

La visita

Il ministro dell'Interno a sorpresa
va nel cantiere di Chiomonte

Alfano: "L'avvio della fresa dimostra che la Tav si farà"

E il nuovo prefetto anticipa l'insediamento

DAL NOSTRO INVIATO

CHIOMONTE — Il battesimo del nuovo prefetto di Torino, Paola Basilone, non poteva essere più significativo: «Ho chiesto alla dottoressa di anticipare di qualche giorno il suo insediamento proprio per essere presente a questo appuntamento», spiega Angelino Alfano prima di indossare il casco e infilarsi nella galleria geognostica davanti alla testa della talpa. Manca la bottiglia di champagne che normalmente serve al varo delle navi, ma il resto della scenografia è sostanzialmente identico.

Alfano vuole dare alla sua visita un valore altamente simbolico: «Ho voluto essere qui perché l'avvio dello scavo con la fresa è la dimostrazione che il cantiere esiste già e procede e che nessuno fermerà un'opera già decisa da uno stato sovrano».

Fino all'avvio dello scavo con la fresa, la Torino-Lione non era mai arrivata. Ci era andata vicina nell'inverno del 2005 ma la ribellione delle popolazioni per un progetto imposto e non concordato aveva fermato il cantiere di Venaus. Di quella lontana storia restano ancora i segni su alcuni scatoloni di materiale accumulati nel piazzale di fronte all'imbocco della galleria, dove la talpa sta per entrare nel cunicolo. Su una scatola c'è ancora scritto «Venaus». La Cmc di Ravenna, che doveva scavare già sette anni fa, è la stessa cooperativa che scava oggi. Ha trasferito tutto di una manciata di chilometri. Il progetto è stato modificato con il concorso di tutte le amministrazioni interessate anche se nell'ultima fase quelle che si opponevano per principio alla nuova linea ferroviaria hanno deciso di disertare i lavori dell'Osservatorio. È a quella storia che fa riferimento Mario Virano, commissario di governo e presidente di quell'Osservatorio tecnico che era nato proprio per raccogliere le proposte di miglioramento delle amministrazioni locali. Oggi i sindaci del no continuano a rifiutarsi di discutere l'opera nel merito pretendendo invece di rimetterla totalmente in discussione. I tempi da Venaus sono cambiati. Il movimento No Tav



R.it

IN CANTIERE
A sinistra il ministro Angelino Alfano con il nuovo prefetto Paola Basilone

Il presidente Virano "Paraterroristi da tutta Italia qui per ragioni diverse dalla ferrovia"

«Iniziativa encomiabile — commenta il commissario — anche se un po' tardiva. Ma soprattutto insufficiente. I sindaci contrari devono sciogliere l'ambiguità e ac-

cettare di trattare sui modi di realizzazione dell'opera. Non sarà quel che speravano ma devono accettare il principio democratico della maggioranza».

A ricevere Alfano ci sono il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard e Gemma Amprino, sindaco di Susa. Rappresentano gli unici due comuni che verranno significativamente coinvolti dai cantieri. Accanto a loro il Presidente della Regione, Roberto Cota, e il Presidente della Provincia, Antonio



Sindaci favorevoli al treno non sono stati ricevuti dal ministro: "Ma li incontrerò presto"

Saitta. Cota lamenta che «solo in una repubblica delle banane può accadere che un cantiere come questo susciti tante discussioni. Quando un'opera è decisa, va fat-

ta punto e basta». Assenti il gruppo di sindaci favorevoli alla Tav che con un documentano protestano perché non sono stati invitati. Prima di lasciare Chiomonte il ministro dell'Interno li rassicura: «Chiederò al nuovo prefetto di organizzarmi al più presto un incontro con loro». Poi, uscendo dalla galleria, Alfano conclude: «Qui il cantiere c'è e funziona. Questa è la cosa importante».

(p. g.)